

Le Origini del Santo Rosario



La parola Rosario, da cui prende il nome la preghiera, in onore della Vergine, più diffusa ed amata dal popolo cristiano, deriva dal latino Rosarium che significa giardino di rose. Fu così chiamata poiché i grani della corona usata per contare, si dissero rose quasi a rappresentare i fiori di un mistico serto in onore di Maria. Le sue origini si possono collocare intorno all'anno mille nei monasteri dell'Irlanda del IX secolo, dove si recitavano i 150 Salmi di Davide. In questi monasteri però vi si trovavano monaci che non sapevano leggere e scrivere e non potevano imparare a memoria i 150 salmi, allora un monaco suggerì di recitare 150 Pater Noster. Dopo breve tempo i Pater Noster vennero sostituiti dalla prima parte dell'Ave Maria attribuita ai cristiani che la composero ricavando dal Vangelo di Luca le parole che l'Angelo Gabriele e Santa Elisabetta dissero alla Vergine. Le ripetizioni vennero ridotte a 50 per evitare che la preghiera divenisse una cosa meccanica. Nei primi

decenni del 1400, un giovane novizio della Certosa di Treves, associò ad ogni saluto angelico, dopo il Nome di Gesù, una clausola che richiamava un episodio della Sua vita o di quella della Vergine. Originariamente l'Ave Maria terminava dopo la clausola, seguita dall'Amen e dall'Alleluia, in quanto non si era ancora diffusa la seconda parte della preghiera, anch'essa nata all'interno dell'Ordine monastico dei Certosini. Verso il 1470 il beato Alano, dà diffusione alla tradizione della Chiesa secondo la quale il Santo Rosario sarebbe stato ispirato a San Domenico, direttamente dalla Santa Vergine a lui apparsa e ripropone la meditazione dei misteri suddivisi in tre cinquantine: gaudiosi, dolorosi e gloriosi, raggruppati in quindici episodi principali. La struttura definitiva al Rosario fu data nel 1521. Il numero dei misteri viene ridotto a 15 con la bolla "Consueverunt Romani Pontefices" Papa Pio V consacra definitivamente la pratica del Rosario in questa forma non molto dissimile da quella in uso oggi. Nel 1573 Papa Gregorio XIII, istituisce la festa solenne del Rosario, inserendola nel calendario liturgico alla prima domenica di ottobre. Molti sono i Papi che hanno scritto documenti sul Rosario, a cominciare da Urbano IV fino a Giovanni Paolo II; Papa Leone XIII fu detto il papa del Rosario per i numerosi documenti (12 Encicliche) che dedicò a questa preghiera con la quale si assicurava, "un esercito di contemplativi" grande quanto il popolo cristiano, unendolo in una supplica corale di fronte ai mali della società. In risposta a questo appello il Beato Bartolo Longo formulò la celebre supplica. Pio X tenendo probabilmente conto del cospicuo magistero del suo predecessore si è soffermato sul Rosario in documenti come la Lettera Apostolica Summa Deus scritta in occasione del cinquantesimo delle apparizioni di Lourdes, sottolineando come tale fatto meraviglioso abbia accresciuto il culto vero la Madonna ed il Santo Rosario. Benedetto XV, il primo Papa a recitare la Supplica in Vaticano, raccomandò caldamente il pio esercizio. Pio XII, sottolinea il significato del Rosario per la famiglia. Giovanni XXIII dedicò al Rosario due significativi documenti: L'Enciclica Grata Recordatio, sulla recita del Rosario per le missioni e per la pace e la Lettera Apostolica Il Religioso Convegno con cui raccomandava questa preghiera che considerava preghiera sociale, pubblica ed universale in ordine ai bisogni ordinari e straordinari della Chiesa, delle nazioni e del mondo. Secondo Paolo VI, "meditando i misteri del Santo Rosario, noi impareremo, sull'esempio di Maria a diventare anime di pace, attraverso il contatto amoroso ed incessante con Gesù e con i misteri della sua vita redentrice". I documenti scritti da Paolo VI sulla preghiera del Rosario sono: l'Enciclica Mense maio con la quale esortava i pastori ad "inculcare con ogni cura la pratica del Santo Rosario, la preghiera così cara alla Vergine e tanto raccomandata dai Sommi Pontefici"; l'Enciclica Christi Matri con la quale invitò i credenti a chiedere a Dio, attraverso l'intercessione della Madre, il dono della pace; l'esortazione apostolica Marialis Cultus, con cui fornì valide indicazioni per la revisione e lo sviluppo della pietà liturgica e dei pii esercizi, dell'Angelus e del Rosario. Giovanni Paolo II dedicò a Maria il suo motto: Totus tuus. Sul Rosario in particolare scrisse la Lettera Apostolica, del 2002, Rosarium Virginis Mariae nella quale delineò il bisogno della Chiesa di contemplare Cristo mettendosi alla scuola di Maria. Con questa Lettera Apostolica il Santo Padre istituì 5 nuovi misteri che chiamò Misteri della Luce e proclamò l'anno dal 16 ottobre 2002 al 16 ottobre 2003 anno del Rosario. Oggi per la recita del Santo Rosario viene utilizzata la corona, originariamente si utilizzava una cordicella con nodi che veniva chiamata "Paternoster" anche quando serviva per contare le Ave Marie.